

Avola. Piazza affollate, Cannata: "Denunce per i genitori che non vigilano sui figli"

Denuncia per i genitori che non vigilano sui comportamenti dei figli. Il sindaco di Avola, Luca Cannata sceglie la linea dura, come hanno fatto anche altri primi cittadini, a partire da Leoluca Orlando, che guida Palermo. Una posizione che è la conseguenza di una lunga sfilza di segnalazioni, anche fotografiche, da cui emerge che "la situazione non è stata compresa". Assembramenti, quel "libera tutti" temuto e che si è venuto effettivamente a creare, con il rischio che il contagio del Covid-19 possa subire in questo modo una nuova accelerazione. "Ho chiesto alla Polizia Municipale di denunciare quei genitori che non vigilano sui propri figli minori e che mettono a rischio la propria e altrui salute- annuncia Cannata dalla sua pagina Facebook- In alcune città si sta pensando addirittura di tornare indietro, di tornare al blocco. Se questo accadesse ad Avola significherebbe la fine per il nostro tessuto produttivo e sociale- fa notare- Per questo invito tutti al rispetto delle regole, per non vanificare ogni sforzo compiuto in questi mesi e per tornare alla normalità e ripartire come tutti desideriamo"

Siracusa. Tuffi e tintarella

all'Arenella: la "Fase 2" secondo gli amanti del mare

Il lockdown li ha lasciati palliducci. Corrono ai ripari gli irriducibili della tintarella. L'immagine che vedete è uno foto scattata questa mattina sulla spiaggia dell'Arenella. Un fine settimana, quello appena iniziato, che sembra all'insegna del mare, dunque, del sole e dei bagni rinfrescanti. Una mattinata trascorsa come fosse una "normale" stagione balneare: tuffi, giochi, chiacchiere mentre si prende il sole. Nessun timore sembra caratterizzare i cittadini che hanno deciso di abbandonare la logica della paura del virus, ma che al contempo non stanno esattamente rispettando quanto i diversi Dpcm emanati ordinano per evitare i contagi. Evidente la voglia di normalità, la voglia di potersi godere l'estate e quello che questo territorio offre. Si esagera, certo, in molti casi. Lo scatto di oggi, comunque, racconta un pezzo, quello psicologico e sociologico, di questa Fase 2.

Siracusa. Covid-19, test sierologici: stabilitate tariffe e modalità

Via anche in provincia di Siracusa, come nel resto di Sicilia, ai test sierologici per la ricerca degli anticorpi Covid-19 nel sangue. Una circolare dell'assessorato regionale alla Salute stabilisce i criteri per eseguirli e i costi. Priorità fissata per le categorie ad alto e medio rischio. In tal caso i costi saranno a carico del servizio sanitario

pubblico o dei datori di lavoro. Non pagano nemmeno i "ministri dell'eucaristia" che lavorano sul fronte dell'emergenza. Per chi, invece, privatamente intende sottoporsi al test, possibile usufruirne presso i laboratori accreditati, a pagamento. Chi dovesse avere anticorpi del coronavirus nel sangue sarebbe segnalato all'Asp, posto in isolamento e sottoposto al tampone. I test sierologici hanno un costo che varia tra i 10 e i 32, 58 euro. Possono essere anche richiesti a domicilio, con un ulteriore costo di 10 euro. Le categorie ad altro rischio sono: dipendenti delle aziende sanitarie pubbliche (compresi ex Pip e Sas), specialisti ambulatoriali, medici di medicina generale, pediatri di famiglia, personale delle Usca, personale dell'emergenza urgenza (118, pronto soccorso), personale delle carceri e detenuti. Per loro il test di tipo A sarà a carico del servizio sanitario e verrà ripetuto periodicamente. Per il personale e gli ospiti di case di cura, case di riposo, rsa, specialisti ambulatoriali esterni o privati, invece, le spese sono a carico della struttura o del datore di lavoro privato. Il test prevede un prelievo del sangue. I risultati saranno inseriti a partire dal 20 maggio in una piattaforma informatica appositamente creata. La tariffa stabilita è 15 euro per la ricerca degli anticorpi IgG, 15 per IgM e IgA e 2,58 per il prelievo. Ai laboratori privati i kit verranno forniti dalla Regione e gli esami saranno rimborsati fino a un massimo di 12,58 euro. Ogni privato cittadino può richiederli pagando la tariffa completa. I test di tipo B invece sono eseguiti con tecnica diversa. Sono rivolti alle stesse categorie dei test di tipo A, valgono le stesse regole ed esenzioni, cambiano le tariffe. Per tutti gli altri, test rapidi, con puntura al dito ed esito istantaneo sulla presenza di anticorpi SarsCov2 nel sangue. Possono eseguirli tutti i lavoratori, pubblici e privati accreditati e registrati al Crq. Queste indagini sono rivolte prioritariamente a forze dell'ordine, forze armate, vigili del fuoco, forestali e personale giudiziario coinvolti nell'emergenza Covid-19. Per queste categorie e anche per i ministri dell'eucaristia

(cappellani di ospedali o laici) saranno gratuiti a carico della Regione. La tariffa stabilità è 10 euro. A richiederli a proprie spese anche i privati cittadini. L'elenco dei laboratori autorizzati è pubblicato sul sito www.qualitasiciliassrr.it o sul portale del Crq.

Siracusa. Piccola Industria in crisi: "Sbloccare gli investimenti, bene lo smart working"

Il Comitato Piccola Industria di Confindustria Siracusa, guidato da Sebastiano Bongiovanni, ha realizzato la seconda indagine per valutare l'impatto che l'emergenza sanitaria Covid 19 ha avuto tra le PMI associate a Confindustria Siracusa nel mese di aprile. All'indagine hanno partecipato un campione rappresentativo di aziende delle diverse categorie merceologiche.

"I risultati di questa seconda indagine – dice il Presidente Bongiovanni – confermano i dati già registrati a marzo, mettendo ancor più in evidenza lo stato di difficoltà in cui versano le imprese. I risultati, in sintesi, hanno evidenziato una riduzione della produttività in tutti i settori, con maggiori contrazioni soprattutto nel settore turistico, edile e in parte metalmeccanico, mentre ha resistito meglio il comparto del terziario innovativo. Massiccio è stato l'utilizzo della cassa integrazione e, per chi è rimasto a lavoro, l'utilizzo della modalità dello smart working, uno degli elementi positivi di questa crisi, in quanto ha permesso

a molte aziende di testare questa modalità di lavoro che ha dato riscontri positivi, in alcuni casi si è anche registrato un incremento della produttività. Altro elemento positivo è stata la capacità delle aziende, a prescindere dalle dimensioni, di adeguarsi ai protocolli di sicurezza". In generale il mantenimento, durante l'emergenza Covid, dell'attività produttiva dell'area industriale ha in parte limitato l'impatto negativo sulle nostre pmi".

"Dai dati dell'indagine, ma soprattutto dai suggerimenti delle aziende – continua Bongiovanni – emerge in maniera chiara che gli interventi economici previsti dal Governo, alla data attuale, non soddisfano le esigenze e le aspettative delle imprese che chiedono, per affrontare questa emergenza, una disponibilità di liquidità immediata realizzabile solo con il differimento del pagamento di oneri previdenziali e tasse che dovrebbero essere rimborsati non certamente in pochi mesi".

"La perdita di produttività, e quindi di fatturato, per molte aziende è un dato che preoccupa molto: per questo motivo viene richiesto un sostegno con un contributo a fondo perduto per abbattere gli oneri previdenziali, ciò consentirebbe di salvaguardare i livelli occupazionali e sostenere la domanda interna. Non convincono nemmeno le misure per il credito con le garanzie statali: primo perché le imprese non vogliono indebitarsi per affrontare una crisi che non dipende da loro; secondo perché con le banche si riscontrano lungaggini burocratiche e tassi d'interesse poco convenienti. Per rendere appetibile questa modalità d'accesso al credito sarebbe auspicabile l'azzeramento del costo degli interessi o la copertura del finanziamento con una quota a fondo perduto".

"Ciò che emerge infine con forza è la necessità di sbloccare gli investimenti pubblici e privati, anche in deroga alle regole vigenti, che consentano velocemente la ripartenza dei cantieri".

A fine maggio l'indagine verrà riproposta per avere un quadro

aggiornato della situazione.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 107 positivi, 102 guariti, 26 deceduti

Confermando il trend degli ultimi giorni, diminuisce il numero degli attuali positivi ed aumentano i guariti. Dato regionale, confermato dall'ultimo report di aggiornamento.

In provincia di Siracusa sono 107 gli attuali positivi, 4 in meno rispetto ad ieri. Salgono a 102 i guariti (+3), scendono i ricoverati (30). Purtroppo c'è da registrare un nuovo deceaso da covid-19. Sono così 26 in totale.

Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 69 (0 ricoverati, 65 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 99 (16, 52, 11); Catania, 696 (71, 245, 91); Enna, 288 (86, 104, 29); Messina, 358 (65, 142, 52); Palermo, 404 (56, 96, 31); Ragusa, 37 (3, 50, 7); Trapani, 69 (2, 65, 5).

Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Cane trascinato da auto e ucciso, denunciato il proprietario: è un commerciante di Priolo

E' stato identificato e denunciato il proprietario della Dacia bianca che ieri ha trascinato per chilometri il suo cane, legato ad una catena alla parte posteriore del veicolo, causandone la morte. Una scena raccapriccianti quella raccontata da un cittadino , da cui è partita la segnalazione. Secondo tale racconto l'automobilista, una volta notata la scena, avrebbe iniziato a suonare insistentemente il clacson per far fermare l'uomo alla guida dell'auto, un commerciante di Priolo. A.R, al contrario, avrebbe ulteriormente accelerato percorrendo altri 500 metri a velocità ancor più sostenuta. Il cane, intanto, veniva trascinato. Fermata la corsa, l'uomo avrebbe preso l'animale, ormai immobile, e lo avrebbe lanciato in mezzo alla campagna circostante. Della vicenda si sono occupati i carabinieri, ma anche i volontari dell'Oipa, che si occupa di protezione degli animali. Il cane sarebbe stato ridotto in brandelli, secondo il racconto dell'Oipa, una situazione che anche il veterinario coinvolto avrebbe definito mai vista prima. Zampe fratturate, come la mandibola, ossa abrase. Il cane è morto dopo due ore. La foto dell'auto che trascina il cane fino ad ucciderlo ha fatto rapidamente il giro del web, scatenando sdegno e ira in tanti. La versione di parte sarebbe, tuttavia, differente. Secondo questo racconto dei fatti, il commerciante, uscito con il cane, lo avrebbe legato all'auto per impedirne la fuga, essendo in campagna. Per distrazione, sarebbe poi ripartito senza rendersi conto di avere l'animale a traino. I carabinieri spiegano però che l'uomo, condotto in caserma ed interrogato sulle motivazioni del suo comportamento, non ha voluto fornire alcun

chiarimento, chiudendosi in un silenzio totale. Il cane, stando a quanto dichiarato dai militari dell'arma, non sarebbe stato di sua proprietà ma randagio: al momento quindi non si esclude che il gesto sia stato motivato da mera crudeltà. L'uomo è stato anche sanzionato per aver violato la normativa anti-Covid, avendo circolato senza giustificato motivo, oltre che deferito all'autorità giudiziaria.

Cane ucciso a Priolo: a causa di omonimia, minacce ad un medico estraneo ai fatti

Sui social ha suscitato reazioni accese la vicenda del cane ucciso a Priolo. Le generalità dell'uomo sospettato di essere l'autore del gesto (e per questo denunciato) sono subito finite sulla rete persino con tanto di sua foto. Una palese violazione degli stessi diritti del deferito di cui potrebbero essere chiamati a rispondere gli autori dei post su Facebook. Intanto fioccano i commenti ed oltre ai prevedibili insulti, si moltiplicano anche le minacce.

Una situazione seguita da vicino dai Carabinieri. E complicata dal fatto che, per una sorta di omonimia, decine di pesanti minacce sono state rivolte – via social- anche al primario del reparto di Pediatria dell'ospedale Umberto I di Siracusa. Non è chiaramente lui il soggetto denunciato. Il noto medico, oggetto nelle ultime ore insieme alla famiglia di pesanti minacce e calunnie, è completamente estraneo ai fatti. Ma per ovvie ragioni di sicurezza si è visto costretto a denunciare l'accaduto.

Minacce di morte sui social, i legali del commerciante priolese: "denunciamo tutti"

"Si tratta di un evento che per, quanto ragionevolmente impressionante anche per le tristissime immagini diffuse sul web, non è stato volontariamente posto in essere dal nostro assistito. Il cane infatti non è come era un randagio ma era accudito da circa quindici anni dall'odierno indagato, presso la propria campagna". A precisarlo Donata Posante e Graziella Vella, i legali che difendono il commerciante priolese denunciato.

"Ieri, dopo essersi fermato di ritorno da una passeggiata fatta con il proprio animale nei pressi della proprietà, il nostro assistito al fine di evitare che l'animale, oramai anziano, si allontanasse senza riuscire a trovare la strada di casa, come avvenuto in qualche occasione in passato, lo ha ancorato per brevi minuti alla propria autovettura", ricostruiscono Posante e Vella.

"Purtroppo, una volta risalito in automobile, ha dimenticato di avere lasciato fuori il proprio animale e si è messo in marcia totalmente inconsapevole della macabra scena. Solo dopo l'intervento di alcuni passanti inorriditi, il nostro assistito ha potuto avvedersi e ricordarsi di avere fatalmente dimenticato il proprio cane legato all'auto". E tutto quello che è

accaduto dopo, è da collegare "allo stato di shock emotivo che ha colpito l'anziano signore per la macabra perdita del proprio animale, accidentalmente avvenuta".

Nella tesi dei legali, proprio la terribile dinamica dell'evento sarebbe in realtà la prova dell'inconsapevolezza

dell'insano gesto, "evidentemente non voluto". L'auto avrebbe infatti attraversato vie principali e non isolate. "Sarà poi certo compito della magistratura far luce sulle reali dinamiche dell'accaduto. Le sconcertanti immagini diffuse sul web non giustificano però in alcun modo la campagna mediatica di odio e violenza che si è diffusa subito dopo la notizia ai danni del pensionato, allo stato incensurato, e di tutta la sua famiglia. Da ieri stanno subendo un pesantissimo ed inaudito linciaggio mediatico, con gravissime minacce di morte oltre che di insulti. Condotte in ordine alle quali ci riserviamo di denunciare già nelle prossime ore alle Autorità competenti i responsabili dei gravi reati posti in essere".

Foto dal web

La protesta di Cassibile, tende in piazza Saitta: "stanchi della baraccopoli, intervenite"

Tende in piazza Saitta per manifestare il "disappunto dei cassibilesi in ordine alla gestione, da parte delle istituzioni locali e nazionali, della vicenda tendopoli di Cassibile". E' pronta la protesta pacifica, organizzata da alcuni residenti nella frazione siracusana, dove è salita in tempi di coronavirus e lockdown la tensione sociale. La cittadina da una parte, la baraccopoli che ospita i migranti stagionali dall'altra. Si tratta purtroppo di un problema noto e che tocca vari aspetti, dalla dignità dei lavoratori stranieri alla sicurezza dei cassibilesi. Nonostante il

passare degli anni, nessuno pare saper regolamentare ogni aspetto di una vicenda assai complessa.

Domenica 10 maggio ecco intanto la protesta dei residenti. Tende in piazza, a partire dalle 10. Alle forze dell'ordine è stata inviata la comunicazione con richiesta di autorizzazione. "Tutto si svolgerà in maniera pacifica e nel rispetto di quanto previsto dal dpcm quindi nel pieno rispetto delle norme sanitarie e di contenimento", spiegano gli organizzatori.

Siracusa. Riaprono i parchi cittadini, ma le misure sono rigide: se si sbaglia, si chiude

Firmata stamattina l'ordinanza che, da domani, riapre 5 parchi cittadini. La fruizione avverrà con ingressi contingentati e solo se vengono rispettate le misure di prevenzione contro la diffusione del coronavirus, a cominciare dal distanziamento sociale e dall'utilizzo di mascherine.

La proposta porta la firma del dirigente del settore Ambiente, Gaetano Brex, ed era stata concordata con l'assessore Andrea Buccheri.

I parchi sono quelli recintati e dotati di cancello di ingresso e il numero massimo delle persone che vi possono sostare è stato individuato in rapporto alla loro ampiezza.

Si tratta della porzione di area verde del Foro siracusano lato Pantheon, che potrà accogliere fino a 60 persone; del giardino "Corrado Cartia" di piazza Adda (25 persone); del parco "Donne vittime di violenza" di via Ramacca (10 persone);

del parco Robinson di via Madre Teresa di Calcutta (215 persone); e del parco di via Ozanam (45 persone). L'ingresso è consentito dalle 9 alle 19; resta vietato l'utilizzo dei giochi per bambini e di eventuali altre attrezzature ludiche presenti (ad esempio, la pista di skateboard del parco Ozanam) e, soprattutto, è assolutamente proibita qualsiasi forma di assembramento, che potrebbe comportare anche la chiusura delle strutture. Inoltre, restano confermate tutte le restrizioni adottate per le altre aree verdi non recintate, compresi i parchigioco.

“Comprendiamo – dice il sindaco Italia – l'esigenza da tutti avvertita, anche da noi amministratori, di ritornare piano piano alle nostre abitudini ma si deve anche comprendere che l'emergenza non è ancora cessata e che l'allentamento delle misure è funzionale soprattutto alla ripartenza dell'economia. Scene come quelle viste in questi giorni in moltissime città, compresa Siracusa, non devono più ripetersi. Si tratta di un percorso lento e graduale, come quello fatto per la riapertura del cimitero, e che passa prima di tutto dalla responsabilizzazione di tutti. Dunque, nessun accesso alla attrezzature, niente giochi di gruppo, uso di mascherine e, soprattutto, niente assembramenti, che potrebbero portare all'annullamento dei questa ordinanza”.

L'ingresso è consentito a persone singole oppure accompagnate se si è minorenni o non autosufficienti. Allo stesso modo è consentita l'attività motoria o sportiva e sempre nei rispetto della distanza di sicurezza. I parchi “verranno immediatamente chiusi al pubblico, momentaneamente o per l'intero prosieguo della giornata ogni qualvolta risulti particolarmente difficoltooso assicurare il divieto di assembramento” oppure in presenza di comportamenti non adeguati.

“Abbiamo sfruttato – afferma l'assessore Buccheri – questi giorni di chiusura per effettuare la sanificazione delle aree e per interventi di pulizia e di sistemazione del verde. Pur con le necessarie misure anti-covid, riconsegniamo i parchi alla disponibilità dei siracusani perché possano tornare alla vita all'aria aperta, col pensiero rivolto soprattutto ai

bambini che più di tutti hanno sofferto in queste settimane il fatto di non poter uscire di casa”.